

Raffaella Garofalo

PD 2001

Nata a Roma si è laureata in medicina e chirurgia nel 1985, specializzata in chirurgia generale Luglio 1989 e successivamente in chirurgia plastica estetica ricostruttiva nel settembre 1994. È docente presso la Scuola di chirurgia plastica ricostruttiva dell'Università di Roma Tor Vergata, primario della Divisione di chirurgia plastica ricostruttiva e mano dell'Aurelia Hospital di Roma. Responsabile del servizio di chirurgia estetica European Hospital di Roma e Hesperia Hospital di Modena. È socio ordinario della Società Italiana di Chirurgia Plastica, socio ordinario della Società Italiana di Chirurgia della mano, socio ordinario della Società Italiana di Microchirurgia, socio Associazione chirurghi plastici del Lazio. È stata Consigliere della Società Italiana di Microchirurgia fino al 2000. Dal 1985 al 1990 ha soggiornato presso i seguenti reparti di chirurgia plastica: Università Bordeaux (Francia, 1985-1987); Rio de Janeiro (Brasile 1987-1988); ospedale Brugman di Bruxelles (Belgio, 1988); reparto di chirurgia plastica diretto dal prof. Mc Carty (New York, 1990); reparti di Chirurgia plastica diretto dal prof. Pribaz (Boston, 1994).

Dal 1993 al 2000 è stata responsabile del Dipartimento di Emergenza dell'Aurelia Hospital di Roma. Ha organizzato presso i Centri Studi dell'European Hospital, dell'Aurelia Hospital e dell'Hesperia Hospital i seguenti corsi: chirurgia alla mammella, microchirurgia della mano, chirurgia plastica e emergenza nella traumatologia della mano e dell'arto inferiore, microchirurgia, chirurgia estetica, plastica endoscopica.

Professoressa Garofalo, fin dai tempi del liceo le era chiaro che avrebbe voluto specializzarsi in medicina estetica e chirurgia plastica?

«Fin dal liceo avevo chiaro che volevo fare il medico, ma la specializzazione in chirurgia plastica è stata una scelta maturata più tardi. Mio padre è stato un grande chirurgo generale e sicuramente il suo lavoro ha esercitato un grandissimo fascino su di me».

Una materia che richiede un impegno e un approfondimento costanti essendo in continua evoluzione soprattutto in un periodo come questo dove la tecnologia fa passi da gigante...

«Penso che l'aggiornamento nella mia professione sia soprattutto un dovere; tuttavia è anche un piacere apprendere nuove tecniche che ti consentono di avere risultati migliori con sforzi minori. L'impegno più grande è quello di trovare il tempo da dedicare all'aggiornamento, che però rende la nostra professione più varia e interessante».

Quali sono i futuri obiettivi della chirurgia estetica in tal senso e quali garanzie di riuscita di un intervento ci sono oggi rispetto al passato?

«L'obiettivo della chirurgia estetica è senza dubbio quello di offrire tecniche chirurgiche e anestesologiche meno invasive e che permettano al paziente un recupero post operatorio rapido. Fino a qualche anno fa, coloro che decidevano di sottoporsi a un intervento di ringiovanimento del volto erano obbligate ad assentarsi almeno due mesi dalla vita sociale. Oggi esistono invece mille opportunità per rinfrescare il volto senza dover mancare per un così lungo periodo. Ma anche altri interventi come per esempio quelli al seno o le liposuzioni, sono ormai meno traumatici e con cicatrici sempre meno visibili, sebbene il risultato sia sempre ottimo. Infatti».

«L'obiettivo della chirurgia estetica è senza dubbio quello di offrire tecniche chirurgiche e anestesologiche meno invasive e che permettano al paziente un recupero post operatorio rapido. Fino a qualche anno fa, coloro che decidevano di sottoporsi a un intervento di ringiovanimento del volto erano obbligate ad assentarsi almeno due mesi dalla vita sociale. Oggi esistono invece mille opportunità per rinfrescare il volto senza dover mancare per un così lungo periodo. Ma anche altri interventi come per esempio quelli al seno o le liposuzioni, sono ormai meno traumatici e con cicatrici sempre meno visibili, sebbene il risultato sia sempre ottimo. Infatti la quantità di interventi che si effettuano in un anno, è tale da offrire al paziente maggiori garanzie di buona riuscita».

Quanto secondo lei la chirurgia estetica quanto può migliorare i rapporti con se stessi e il prossimo?

«La chirurgia estetica dà ai pazienti ben preparati e motivati enormi gratificazioni, rinforzando la propria autostima. Se però esistono problematiche personali molto gravi, nessun intervento verrà mai apprezzato come dovrebbe, né tanto meno si risolveranno i problemi preesistenti. Il mio consiglio è quindi quello di superare prima i momenti di eccessiva fragilità e poi ricorrere alla chirurgia estetica».

Quali sono le richieste più comuni di intervento e quale l'intervento più complesso che ha dovuto sostenere?

«Gli interventi maggiormente richiesti e a cui mi dedico con più entusiasmo sono sicuramente quelli che riguardano il volto e il seno. Per entrambi infatti ho adottato tecniche innovative che permettono di avere degli ottimi risultati senza il prezzo di cicatrici grandi e visibili. Non mi viene in mente un intervento definibile come il “più complesso”, infatti ogni intervento presenta la sua dose di difficoltà. Quello che è certo, è che è molto più difficile operare qualcuno che si è già sottoposto a un intervento di chirurgia plastica, in quanto si è vincolati da ciò che è stato fatto in precedenza, piuttosto che operare un paziente per la prima volta».

Lei non opera solamente a Modena, ma anche a Roma e nelle cliniche del Gruppo Garofalo (da quindici anni in Italia) e in questo periodo sta aprendo una nuova clinica a Roma dove si dedicherà alla chirurgia plastica ed estetica: di che cosa si tratta?

«Questo nuovo centro è una clinica completamente dedicata alla bellezza e al benessere. Nasce dall'esigenza di unire in una sola struttura la chirurgia plastica sia estetica che ricostruttiva e tutte quelle specialità affini a questa, che contribuiscono al raggiungimento del benessere dell'individuo come la dermatologia, la chirurgia del piede, la chirurgia della mano, la flebochirurgia, l'odontoiatria estetica. I pazienti, inoltre, possono trovare nella stessa struttura tutta una serie di servizi accessori alla chirurgia come il centro dimagrante, in cui sarà possibile avere consulenze da dietologi ed endocrinologi, nonché un centro per le cure estetiche e un centro benessere. Finalmente sarà possibile essere visitati, operati e “coccolati” nella stessa struttura, integrando più trattamenti e cure tra loro, senza dover girare la città alla ricerca dell'esperto».

È vero che sempre più uomini ricorrono alle mani del chirurgo estetico?

«Effettivamente la bellezza non è più una prerogativa prettamente femminile, molti uomini si sono avvicinati alla chirurgia estetica sebbene si avverte da parte di questi ultimi, ancora un po' di paura per il dolore».

Tra le curiosità che riguardano una delle sue Cliniche di Roma, ricordiamo che al suo interno si gira la fiction Incantesimo...

«Da alcuni anni periodicamente, si accendono i riflettori nel parco e nell'atrio della Clinica European Hospital di Roma. Soprattutto nei primi anni è stato molto divertente seguire la storia di questa nuova fiction che trattava l'universo medico. Inoltre la protagonista era come me un chirurgo plastico. La cosa che fortunatamente ci differenziava, era il fatto che la poverina fosse sposata con un uomo molto cattivo. Tuttavia, la partecipazione alla storia nel quartiere era tale che mio marito, entrando nel bar di fronte alla clinica per un caffè, fu accusato ingiustamente di essere troppo malvagio e di non meritare una moglie angelica come me...».

Non vogliamo i nomi, ma ci dica almeno la percentuale di donne della tv che si fanno fare un ritocco...

«La maggior parte delle attrici, belle o meno belle, giovani o meno giovani, ricorre alla chirurgia estetica sebbene ancora alcune di esse lo neghino. Purtroppo talvolta accade che alcune perdano il gusto estetico facendo richieste eccessive che possono farle sembrare meno belle e meno giovani».

Spostamenti continui, impegno e grandi responsabilità quotidiane, nonché ,madre e moglie. Come concilia lavoro, famiglia e tempo libero?

«Onestamente conciliare tutto è molto difficile e anche faticoso. Tuttavia ho sempre considerato la famiglia come un valore assoluto, organizzando tutto il resto intorno a essa. Cerco di svegliarmi al mattino piena di entusiasmo per gli innumerevoli impegni quotidiani e ho trovato nello sport un grande alleato: è a lui infatti che ricorro nei momenti di maggiore stress. E il tempo libero? Mah!!!!».